

7 Novembre

Dal Prologo di Ohrid opera di San Nikolaj Velimirovic

7 Novembre secondo l'antico calendario della Chiesa

1. Il Santo Martire Ierone e i suoi compagni a Melitene



Ierone nacque a Tyana in Cappadocia da una buona e devota madre, Stratonika, che era cieca. Ierone era un cristiano molto zelante e servì la madre cieca con grande amore filiale. Per due motivi non desiderava arruolarsi nell'esercito e resistette e scacciò coloro che erano stati mandati a prenderlo. Ierone era riluttante a lasciare la madre indifesa e per lui era doloroso anche solo considerare che, come soldato, sarebbe stato costretto a offrire sacrifici agli idoli. Così, Ierone fu arrestato insieme ad altri cristiani e furono tutti portati davanti all'Eparca della città di Melitene. Mentre erano ancora in cammino, una notte apparve a Ierone un uomo vestito con una veste bianca brillante e gli

disse: "Ecco, Ierone, ti annuncio la salvezza: non combatterai per un re terreno, ma per il Re Celeste, completerai la tua lotta e presto giungerai a Lui per ricevere onore e gloria." A questo punto, il cuore di Ierone si riempì di una gioia inesprimibile. A Melitene furono tutti gettati in prigione e Ierone, con grande zelo, rafforzò tutti i prigionieri nella Fede, esortandoli a non cadere, ma ad offrire tutti volontariamente i loro corpi alla tortura e alla morte per Cristo. Tutti tranne uno confessarono la loro fede nel Signore Gesù Cristo. L'eccezione fu il parente di Ierone, Vittore, che si allontanò dalla Fede. I tormentatori tagliarono una mano a Ierone, poi lo frustarono e lo torturarono in vari modi fino a decapitare lui e gli altri. Andando al luogo dell'esecuzione, questi trentatré martiri cantarono il Salmo: Beati gli incontaminati nella via, che camminano nella legge del Signore (Salmi 118,1). Qui nomineremo gli onorevoli martiri i cui nomi sono scritti con i suoi nel Libro della Vita: Esichio, Nicandro, Atanasio, Mamas, Barachio, Callinico, Teogene, Nikon, Longino, Teodoro, Valerio, Xanzio, Teodulo, Callimaco, Eugenio, Teodoco, Ostrico, Epifanio, Massimiano, Ducizio, Claudiano, Teofilo, Giganzio, Doroteo, Teodoto, Castricio, Anicleto, Temilio, Eutichio, Ilarione, Diodoto e Amonito. Un uomo di nome Crisanto acquistò la testa mozzata di Ierone e la seppellì onorevolmente, costruendovi sopra una chiesa in nome del santo. La mano mozzata del martire fu portata alla madre cieca. San Ierone, con i suoi compagni, soffrì nell'anno 298 ed entrò nella gloria di Cristo.

"Vi siete realmente dimostrati schiera raccolta da Dio, esercito sacratissimo, Chiesa divina, popolo santo, falange di martiri da Dio ispirata, splendida radunanza, schiera serrata che non si spezza, o ammirabili, e quindi, come degni cittadini della celeste metropoli, giustamente siete proclamati beati."

Kontakion dei martiri.

"Un fulgido coro di martiri apportatore di luce, sorgendo

spiritualmente, ha rischiarato oggi la Chiesa con i raggi dei prodigi; festeggiando dunque la loro venerabile memoria, noi ti preghiamo, nostro Salvatore: Per le loro suppliche, liberaci dai pericoli, perché sei Dio misericordioso e amico degli uomini.”

2. La Santa Martire Tessalonica con Auctus e Taurion

Questa fanciulla era la figlia di un sacerdote pagano, Cleone, un uomo ricco e arrogante. A causa della sua fede in Cristo, suo padre la cacciò dalla casa e dalla città. Due cittadini onorevoli, Auctus e Taurion, rimproverarono Cleone per il suo trattamento disumano nei confronti della figlia e lui a sua volta li denunciò come cristiani. Furono duramente torturati e decapitati per Cristo. Anche Tessalonica fu torturata e uccisa. Soffrirono nella città macedone di Anfipoli, vicino all'attuale Kavala. Così, questi martiri furono resi degni del Regno Immortale dalla loro onorevole sofferenza.

3. Il Venerabile Lazzaro di Galesio



Una colonna di luce apparve sopra la casa dove era nato. Lazzaro lasciò il suo villaggio di Magnesia e andò a Gerusalemme in pellegrinaggio nei luoghi santi. Lì, fu tonsurato monaco nel Monastero di San Sava il Santificato. Dopo dieci anni, si stabilì sul monte Galesio e visse una vita di ascetismo su una colonna come stilita. Lazzaro fu un taumaturgo sia durante la sua vita che dopo la morte. L'imperatore Costantino Monomaco aveva grande rispetto per lui. Raggiunta la vecchiaia, San Lazzaro entrò nell'eternità verso la fine dell'undicesimo secolo.

Tropario – Tono 8

“Hai irrigato la tua colonna con veglie oranti e lacrime versate; / hai prodotto frutti centuplicati con sospiri dal profondo della tua anima. / Sei stato un pastore, esaudiendo le richieste di tutti. / Supplica Cristo Dio, venerabile

Lazzaro nostro padre, affinché le nostre anime siano salvate”.

Kontakion – Tono 4

Con gioia la Chiesa di Cristo ti glorifica con i salmi / come una luce splendente, venerabile Lazzaro. / Perciò prega sempre Cristo affinché conceda a tutti il ☩☩perdono delle trasgressioni.

Inno di lode

Il Santo Martire Ierone e i suoi compagni

Le prigioni sono palazzi particolari!
In prigione, San Ierone disse:
“O miei fratelli, trenta compagni,
Attenetevi alla parola di Dio,
Alla parola di Dio e alla Sua legge.
Ecco, da tempo immemorabile, il serpente si è alzato,
Cercando di intrappolarvi con uno sguardo,
Così che, uno per uno, lo seguireste all’inferno.
Non soccombete, fratelli, veri credenti,
Oh, ascoltate l’umile Ierone!
Qualunque cosa il serpente vi prometta
È fugace come l’erba verde.
Sopportate coraggiosamente le vostre sofferenze:
Non barattate l’eterno con il temporale;
Oggi o domani, la morte arriverà,
Allora tutti dovranno andare al giudizio di Dio.
Beato colui che non si vergogna
Quando vede il suo Giudice davanti a sé.
Ancor di più colui che può mostrare al Giudice
Il sangue che ha versato per Lui,
E le ferite che porta per il Suo nome.
Un tale regnerà eternamente con Lui.”

Riflessione

Ci sono momenti decisivi nella vita da cui dipendono la vita eterna o la morte eterna di un uomo. Non sappiamo quando arriverà questo momento decisivo per noi, forse oggi, e per questo dobbiamo essere incessantemente vigili. Vittore, un parente di San Ierone, fu arrestato con lui. Il giorno prima del loro supplizio, Vittore, terrorizzato dalle imminenti torture, andò dal direttore della prigione e lo pregò di togliere il suo nome dalla lista dei condannati e di liberarlo, promettendogli di dargli la sua terra. Il direttore rimosse il suo nome e lo rilasciò. Tuttavia, al ritorno a casa, Vittore morì per cause naturali nello stesso momento in cui San Ierone e i suoi compagni morirono nei tormenti per Cristo. Così Vittore perse invano il momento decisivo: perse la sua terra, i suoi amici e sia la sua vita terrena che quella celeste. In quello stesso momento decisivo, Ierone guadagnò tutto. Nessuno gareggiò per il corpo di Vittore, mentre molti gareggiarono per il corpo di Ierone. Quando i cristiani cercarono la testa di Ierone dall'eparca, egli chiese tanto oro quanto pesava. Crisanto, un uomo ricco e devoto, pagò tanto oro per l'onorevole testa del martire. Antonio e Matroniana nascosero una delle mani mozzate di San Ierone e la portarono alla madre di Ierone, la cieca Stratonika. Lei prese la mano del figlio e pianse amaramente: "O mio amato figlio, ti ho dato alla luce intero e ora ho solo una parte di te!"

Contemplazione

Contempla il potere maligno di uno spirito maligno su coloro che lo servono (Atti 19):

1. Come sette Giudei cercarono di imitare Paolo nello scacciare gli spiriti dalle persone possedute, tentando questo per il proprio tornaconto;
2. Come lo spirito maligno rispose loro: Conosco Gesù e

conosco Paolo; ma voi chi siete?

3. Come l'uomo con lo spirito maligno si scagliò su di loro e li sopraffecce.

Omelia

sui sentieri oscuri dell'umanità prima e senza Cristo

... in passato avete camminato secondo il corso di questo mondo, secondo il principe della potestà dell'aria, di quello spirito che al presente opera nei figli della disubbidienza (Efesini 2,2).

Tutto questo è uno e lo stesso percorso: il percorso verso la distruzione. Secondo il corso di questo mondo significa inclinazione verso il peccato; secondo il principe della potenza dell'aria significa secondo la volontà di quei capi dei demoni che abitano l'aria; nello spirito che ora opera nei figli della disobbedienza significa che nello stesso modo in cui vivono ora gli oppositori e gli avversari di Dio, tutti gli uomini vivevano prima dell'avvento di Cristo, compresi coloro ai quali l'Apostolo scrive l'epistola. Cos'è questa potenza dell'aria, fratelli? Questo è l'ordine degli spiriti maligni che esistono in costante movimento nell'aria. Rendono l'aria letale e impediscono alle anime dei defunti di dirigersi verso il cielo. Ingannano lo spirito dell'uomo per compiere ogni male; lo tentano con ogni peccato. Tuttavia, non comandano allo spirito di peccare, perché non hanno il potere di farlo; possono solo tentare e corrompere. Agirono più fortemente e direttamente sui pagani che sugli Israeliti. Si abatterono sui pagani come uno sciame di mosche su una carcassa, ma osservarono gli Israeliti da lontano, corrompendoli e tentandoli più subdolamente. Si tennero a distanza da Israele a causa del nome di Dio, che era preservato e pronunciato tra gli Israeliti. Il Signore Gesù Cristo li disperse tutti e strappò i loro pungiglioni velenosi, così che rimasero solo come fantasmi vuoti, come

ombre miserabili e incostanti che svaniscono all'istante alla menzione del nome di Cristo o al tracciamento del segno della Croce di Cristo.

O Signore Gesù, nostro Comandante e Liberatore, aiutaci a vivere nella Tua libertà.

A Te sia gloria e lode per sempre. Amen.